

OCCORRE UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL RECLUTAMENTO

Toscana, aumentano i donatori ma non c'è autosufficienza per il sangue

— FIRENZE —

SANGUE: l'autosufficienza della Toscana, nonostante l'eccezionale slancio delle migliaia di volontari, è diventato un obiettivo mobile. Peggio: di difficile mantenimento.

L'ammissione, che contiene anche un appello a nuovi donatori e un invito a serrare le fila delle organizzazioni che li rappresentano, viene dall'assessore alla Sanità, Daniela Scaramuccia, affiancata da Simona Carli, direttore del centro sangue regionale. L'occasione? La conferenza stampa di fine anno con le associazioni di volontariato (Avis, Fratres, Anpas, Cri) per sottolineare un successo significativo (donazioni cresciute del 35% fra il 2001 e il 2009), ma anche per far sapere, con tutta onestà, che siamo già in deficit. Nel 2010 (dato aggiornato al 21 dicembre), la Toscana ha dovuto chiedere alle altre Regioni 3.608 unità di sangue, mentre ha fornito supporto per 1.082 unità. Risultato? Siamo sotto di quasi 2.500

sacche. E la situazione potrà peggiorare nel 2011 non perché manchino donatori toscani, ma per il forte aumento del consumo, cresciuto in maniera esponenziale per due motivi. Primo: il fortissimo aumento dell'attività ospedaliera: con interventi complessi, come trapianti, cardiocirurgia, centri ustionati, trauma center. Se-

LA DOMANDA

Il consumo è cresciuto anche per l'invecchiamento della popolazione

condo: la Toscana è invecchiata, il 24% della popolazione ha superato i 65 anni e deve ricorrere a terapie e interventi che richiedono sangue. Con indiscutibile vantaggio: si calcola che, in 10 anni, i cittadini toscani abbiano guadagnato almeno tre anni di vita.

Ma il problema non è trascurabile. In sostanza, la Scaramuccia conferma l'allarme lanciato da

«La Nazione» il 17 novembre scorso, anche in seguito a una preoccupatissima interrogazione del consigliere regionale Marco Carraresi (Udc). L'autosufficienza orgogliosamente mantenuta fino al 2009 è diventata difficile. Rimedi? Il più rapido e sicuro è reclutare nuovi volontari, magari attraverso robuste campagne di sensibilizzazione nelle quali, soprattutto per la sanità, la Toscana ed Enrico Rossi (ricordate i tormentoni: qui si nasce meglio, si invecchia meglio, eccetera?) sono esperti.

L'alternativa, oltre a ricorrere al mutuo soccorso delle altre Regioni, è comprare. C'è chi si scandalizza alla frase «mercato del sangue», ma la realtà è questa. Se una cosa manca bisogna acquistarla.

Intanto è giusto rinnovare le convenzioni (480) e dare riconoscimenti, com'è avvenuto ieri, alle associazioni. Fra le quali ci dev'essere collaborazione e mai competizione.

sandro bennucci

